

Signor Dottore, stimatissimo.

Quanto caro ed impaziente il mio desiderio e di darle qualche piccolo contrassegno, che preziosa mi è la di Lei benevolenza; tanto finora sono stato infelice di poter fare quasi niente, onde Lei potrebbe conoscere la buona mia volontà. Nemmeno la raccolta d'Insetti, che Lei ha promessa, non ho potuto fin adesso mandare, perchè tutte le mie ore venivano occupate coll'impetuosa necessità di guadagnare il povero bisognoso quotidiano. Veramente per qualche anno qui non ho habuto tempo per vivere. Intanto manca solamente il nominare e metter in ordine questi Insetti, affinché possano esser mandati a Lei. Ma con questo ritardo, quanto a Lei, non vuole che guadagnare, primo, perchè col progresso di tempo il numero dei miei insetti rari, dalle quali una scelta è destinata per Lei, ogni giorno va crescendo, e poi, che il sentimento, di esser tanto più grande debitore alla Sua paziente bontà, mentre che sono costretto di tenerla per tanto tempo a bada.

Differendosi in lungo le mie speranze di venire innegato in Salma-
gia, cresce ogni momento il mio già da tanto tempo nutrito brama-
re, di poter godere ancora qualche mese negli eschatisimi con-
torni di Narenta. Per il mio presente sapere, quanto
al sostenere le spese del viaggio, è molto probabile, che nel
corso del mese Luglio, potero arrivare là.

Quello, ch' Ella ha sentito e veduto dalla Flora Naroniana, pur anco nella stagione imatura, La puole fare congetturare della ricchezza, varietà, ed ubertà della vegetazione in queste parti; che me attrahono a motivi altro ancora, ed ove nella cattiva stagione, ed in uno stato assai sperto stretto, ho potuto fare pocchissimo per la botanica. Molto e bello potrebbe essere per la Sua favorita scienza nella giusta stagione, ma nella quale la malarìa, o pure la paura di essa ha ritenuti ed allontanati finora tutti botanici e naturaliste. Nissuno ardisce visitare queste esalarjani paludose nel mese di Luglio ed Agosto.

In tanto quella malarìa non è che uno spettro innocente per la mia rigorosa dièta, e ferma volontà, senza paura. Anzi potrebbe la mia maniera di vivere, e mantenersi sano in quei luoghi pericolosi, mostrare agli abitanti, come debbasi vincere l'influenza di quell'aria nociva. Tutto quello poi, che potrei fare là per la botanica, (e che non farebbe poco) si verirebbe fatto per Lei, e per il Barone de Waden, non facendo io per altri raccolte di piante vendibili. Per me pure confervo solo uno semplice esemplare della Flora dalmata.

Tutte le moltissime nuove specie, che raccoglierei con piacere in grande numero nei paludi ed e suoi monti atti vicini farebbero alla di Lei disposizione, ed a quella del Barone Welden.

Al motivo di questo vado pregare il Sre Generale, che mi dia qualche raccomandante Mandato per il mio viaggio vicino alla Narenta, e sapendo bene, quanto Ella e stimato ed amato dal Signore Barone il mio Protettore, io adesso La pregho, come per una grazia molto efficace, che Ella scriva all'ignor Generale B.W. e gli proponga lo stesso; perche io non vorrei fare questo viaggio senza Mandato in iscritto e raccomandazione effettiva. E poi La pregho se vorrebbe insegnare tutte le specie nuove, e desiderate che Lei ha trovato sul Biocovo, colla descrizione dell luogo di loro nativo, tanto determinato, che potrei trovarlo, come pure habera la benevolenza di scrivermi, che cosa e quanto potrei fare io per Lei in questa occasione aggradevole.

Colla speranza che mi confervera la Sua Grazia, sono
Ragusa li 6. Giugno 1830.

obbligatissimo Neumayer.

RAGUSA

Al

Illustrissimo Signore
il S^{re} R. nob. di Visiani
Dottore in Medicina
a Domis
Sebenico
in Dalmazia.